



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 05/08/2011 con la quale la Parrocchia di San Giovanni Battista ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 36784 del 12/12/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 5699 del 24/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto l'ubicazione dell'Oratorio all'interno del centro storico rende altamente probabile che l'edificio sacro sia stato preceduto da fasi più antiche di insediamento, come già constatato in altri punti dell'abitato di Pieve di Teco. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere avvisata con congruo anticipo del loro inizio, per predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Oratorio dell'Immacolata Concezione**  
**IMPERIA**  
**PIEVE DI TECO**  
**Piazza Cavour**

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 8 Mappale E

di proprietà della Parrocchia di San Giovanni Battista, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'Oratorio dell'Immacolata Concezione, la cui

costruzione risale alla metà del XVIII secolo, costituisce un notevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DECRETA

il bene denominato **Oratorio dell'Immacolata Concezione** in Pieve di Teco(IM), Piazza Cavour, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 24/10/2011 con prot. 5699, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta elevato rischio archeologico in quanto l'ubicazione dell'Oratorio all'interno del centro storico rende altamente probabile che l'edificio sacro sia stato preceduto da fasi più antiche di insediamento, come già constatato in altri punti dell'abitato di Pieve di Teco. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere avvisata con congruo anticipo del loro inizio, per predisporre l'opportuna sorveglianza in corso d'opera.; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di PIEVE DI TECO (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li

19 MAR. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*

CF/MSI  






# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PIEVE DI TECO (IM)/ MON 34  
Oratorio dell'Immacolata Concezione  
Piazza Cavour

## Relazione storico-artistica

L'Oratorio è stata costruito nel 1754 ed è attribuita all'Arch. Domenico Belmonte, nome insigne nell'architettura sacra ligure le cui opere sono presenti in molte località soprattutto dell'entroterra imperiese. Un importante esempio a lui riferito è la Chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo costruita nel 1768 e situata a Ceriana, comune della Valle Armea. L'Oratorio dell'Immacolata Concezione è un caratteristico esempio del linguaggio architettonico settecentesco: l'interno dell'oratorio è impostato su una pianta quadrangolare con angoli smussati secondo una linea concava e modellati da lesene, che si raccordano al breve atrio e alla zona presbiteriale, l'originaria vivacità dell'insieme, sottolineata in particolare dalle fantasiose finestre mistilinee, viene evidenziata dalla decorazione pittorica interna recentemente restaurata. Nell'abside è presente un altare marmoreo ed una balaustra decorati con marmi policromi, bianchi, grigi e rossi. Nella parte opposta al presbiterio si erge un piccolo palco privo di organo. La cupola e le volte sono affrescate con decorazioni a *trompe d'oeil* raffiguranti la Vergine Maria circondata da un trionfo di Angeli. Il pavimento in lastre quadrate di marmo grigio bianco di Carrara mostra un riquadro centrale con decori geometrici. La facciata esprime, sia nel morbido movimento delle lesene, sia nella doppia conclusione del coronamento, la raffinata sensibilità compositiva dell'opera architettonica del Belmonte. Alla base della facciata è presente un basamento in ardesia alto circa un metro su cui si imposta una ripartizione in quattro parti suddivise da lesene. La facciata risulta ripartita in due ordini sovrapposti suddivisi da un cornicione profondo. La parte inferiore è caratterizzata dalla presenza del semplice portale d'ingresso, sormontato dalla nicchia contenente una piccola statua della Vergine, nella parte superiore si trova un finestrone polilobato ed il medaglione con le iniziali di Maria Immacolata. Al di sopra dell'ultimo ordine vi è un doppio coronamento decorato con volute. La copertura è suddivisa in due parti, entrambi impostate su di un tetto a capanna con struttura portante in legno e manto di copertura in ciappe di pietra locale. Sulla sinistra della facciata si imposta l'altana con un piccolo campanile a vela rivolto a nord-ovest. L'Oratorio dell'Immacolata Concezione, la cui costruzione risale alla metà dell'XVIII secolo costituisce un notevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)